



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

28 Maggio 2020

# LASICILIA



Ragusa

GIOVEDÌ 28 MAGGIO 2020 - ANNO 76 - N. 146 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

LASICILIA.IT

---

**VITTORIA**

**Tekra, i dipendenti  
«Licenziati, perché?»**

**GIUSEPPE LA LOTA** pagina IX

---

# VITTORIA

L'acqua diventa un problema, ieri  
il sit in di protesta del comitato

NADIA D'AMATO pag. IX

## VITTORIA

# Tekra, la protesta di dodici operai «Diteci perché ci avete licenziato»

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX





---

## **LA MOVIDA**

**«Non siamo  
disponibili  
a pagare i costi  
per la sicurezza»**



---

## LE RISORSE

Utilizzo fondi ex Isc  
pomo della discordia  
la Cna insiste  
«Vanno alle imprese»

---

GIUSEPPE LA LOTA pag. IV

Primo Piano

# La movida e le criticità «Non ci sobbarcheremo le spese per la sicurezza»

Il caso. Dopo il vertice in Prefettura, parlano gli operatori  
«Stiamo già sostenendo molti costi, no a ulteriori sacrifici»

## CHI CHIAMARE Ecco i numeri dell'emergenza

### NUMERI SANITÀ

Numero verde regionale coronavirus 800.45.87.87

Numeri telefonici emergenza Covid-19 sms o Whatsapp: 3669303612; 3669303617; 3669302528

Centralino Asp 7 di Ragusa ospedale Giovanni Paolo II: 0932600111  
Ospedale Maggiore di Modica Centralino: 0932-448111  
Ospedale Guzzardi di Vittoria: 0932-981111

Pronto soccorso 118

### FORZE DELL'ORDINE

Carabinieri 112. Comando provinciale - Comando Reparto Operativo - Comando Compagnia: centralino 0932-624922, 0932-621010; Comando Stazione Ragusa Ibla: 0932-621152; Comando Stazione Marina di Ragusa: 0932-239095.

Guardia di finanza numero di pubblica utilità 117. Comando Provinciale - Nucleo Polizia economico finanziaria: Centralino 0932 - 621004 - 0932- 621318; Tenenza di Modica: 0932-941069; Tenenza di Pozzallo: 0932 -958459 - Compagnia di Vittoria 0932 -981894.

Polizia numero intervento 113. Questura di Ragusa: centralino 0932.673111. Telefoni utili: 0932-673676/674/675. Sezione Polizia Stradale di Ragusa via Ing. Migliorisi 63. Tel. 0932.656811 fax 656817.

Vigili del fuoco numero pubblica utilità 115. Comando provinciale di Ragusa. Telefono 0932-658211.

Capitaneria di porto Pozzallo. Telefono 0932-953327 - 095/7474618 (Voip secondario) - Fax 0932-953590.

Polizia municipale Ragusa via Mario Spadola 56 - Telefono

NADIA D'AMATO

Addetti alla sicurezza davanti ai locali, a spese dei titolari, per garantire il rispetto delle distanze e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (come le mascherine). Potrebbe essere questa una soluzione per evitare gli assembramenti visti lo scorso fine settimana anche in diverse località del territorio ibleo. L'ipotesi è emersa martedì scorso durante il vertice in Prefettura, ma non è contenuta nel documento ufficiale diffuso dalla stessa. Tuttavia, le associazioni di categoria hanno espresso la loro contrarietà.

«Siamo costretti a lavorare a regime ridotto e ci hanno caricati di spese aggiuntive per rispettare i vari decreti anti-Covid - dichiara Andrea Zisa, titolare di un locale ricadente in via Cavour, a Vittoria - ora vorrebbero caricarci di questa ulteriore responsabilità economica. Una spesa non certo facile da sostenere in questo periodo. Lavorare a regime ridotto, infatti, significa anche guadagnare meno. Il tutto, a fronte di aiuti dello Stato che non sono, nella maggior parte dei casi, ancora arrivati o risultano comunque insufficienti. Noi stessi, questo fine settimana, abbiamo chiesto ad un amico di darci una mano a gestire il dehors (la parte esterna del locale), ma non possiamo permetterci di pagare questa ulteriore forza lavoro, altrimenti rischiamo di chiudere. In quel caso, poi, sappiano queste persone che la responsabilità sarà solo la loro. Sono d'accordo alla collaborazione fra Stato e privati, ma in questo modo si sta chiedendo solo a noi di fare sacrifici».

Del tutto contrario Massimo Giudice, direttore Confesercenti Ragusa. «Non tanto per la spesa in sé - precisa - che potrebbe essere divisa magari fra più locali vicini, ma perché non è pensabile che i nostri associati si sobbarchino questa ulteriore responsabilità. Durante il vertice ho spiegato che sia-

## Confcommercio e Confesercenti contrari: «Sì alla collaborazione ma non colpendo i nostri associati»

mo disponibilissimi a collaborare con le forze dell'ordine, chiamandole non appena un cliente rifiuta il nostro invito ad indossare la mascherina o a mantenere le distanze, ma non possiamo sostituirci a loro. Se qualche i-



scritto vorrà avvalersi di addetti alla sicurezza, o 'buttafuori' che dir si voglia, ovviamente non saremo noi ad impedirglielo, ma non credo sia giusto che il titolare di un bar o di un pub si faccia carico di questa ulteriore spe-

sa, soprattutto in questo periodo storico ed economico in cui ogni giorno si affrontano spese per la sanificazione, per l'acquisto di guanti e mascherine».

Anche Confcommercio Vittoria si dice contraria a questa ipotesi. «Come Confcommercio - dichiara infatti il presidente cittadino, Gregorio Lenzo - ribadiamo in maniera inequivocabile che i gestori dei pub saranno diligenti negli spazi a loro attribuiti, ma non sono pubblici ufficiali e non possono essere caricati di ulteriori costi attraverso l'assunzione, a proprie spese, di addetti alla sicurezza. Il sistema di controllo dell'ordine pubblico avvenga tramite le autorità preposte. Gli esercenti hanno fatto di tutto per mettere in campo tutte le misure e seguire i protocolli indicati per l'emergenza sanitaria. I titolari dei pub o pubblici esercizi possono semmai, e già lo fanno, sensibilizzare la gente al rispetto dei protocolli ma non possono, ribadisco, sostituirsi ai pubblici ufficiali».

Bisogna precisare, in ogni caso, che per legge queste figure non possono essere scelte 'a caso', ma debbono appartenere ad un apposito elenco presente in Prefettura al quale si accede dopo corsi organizzati da enti di formazione accreditati. Per partecipare a questi corsi, ed accedere a questi elenchi, si deve essere immuni da pregiudizi penali e da frequentazioni con soggetti pregiudicati.



## Primo Piano

# I fondi della discordia «Nessuno tocchi gli ex Isc aiuteranno l'aeroporto»

**Economia. La Cna torna alla carica: «1,6 milioni di euro sono una grossa boccata d'ossigeno per le Pmi in questa fase critica»**

GIUSEPPE LA LOTA

Sostenere le aziende in crisi o l'aeroporto di Comiso fermo e in grande difficoltà? A sollevare il dilemma è la Cna territoriale, insoddisfatta della risposta avuta dopo l'ultimo incontro in videoconferenza che si è tenuto a palazzo della Provincia il 20 maggio scorso. Sul piatto della contesa un milione e 600mila euro, fondi ex Insiem accantonati per l'incentivazione delle rotte dell'aeroporto di Comiso. "Un'occasione da non perdere per la mancanza di coraggio da parte di qualcuno" dice Giuseppe Santococo a due giorni dal prossimo incontro fra i soggetti che stanno trattando il caso sotto la regia del commissario del Libero consorzio Salvatore Piazza. La Cna ha avuto il merito di sollevare il problema qualche settimana fa inviando una lettera aperta per ribadire la necessità di correre in aiuto alle imprese in crisi.

"Come Cna - ribadisce Giuseppe Santococo - sosteniamo a gran voce che non è possibile continuare a tenere milioni di euro nei cassetti per progetti futuribili mentre la situazione economica nel nostro territorio rischia di volgere in breve tempo verso una catastrofe".

Pietro Acat, presidente della Camera di Commercio del Sud Est Rg-

Ct-Sr ha il telefono spento e non risponde, ma Maria Rita Schembari, sindaco di Comiso, la città che ospita l'aeroporto Pio La Torre, appena sente la proposta della Cna si mette subito di traverso. Il sindaco è uno dei soggetti che fa parte del tavolo dei sottoscrittori formato da tutti i sindaci dei comuni ibei, dalla CamCom del Sudest e dall'Irsap.

"Non è il momento di parlare di questo argomento - taglia corto Maria Rita Schembari - A causa del coro-

navirus e delle conseguenti perdite avute dai piccoli aeroporti, la Commissione europea sta rendendo semplici e facili le procedure per incrementare i piccoli aeroporti. Abbiamo incaricato avvocati che esercitano in un importante studio legale di Roma che ci daranno le giuste indicazioni su come utilizzare al meglio le risorse. Lo scalo comisano è pronto a ricevere i primi voli alla ripartenza del 3 giugno. Le risorse appostate per lo scalo non si toccano. Domani parte-



ciperò al tavolo tecnico che dovrà trattare l'argomento".

Nella riunione del 20 maggio, il tavolo tecnico dei sottoscrittori si era già pronunciato con un "no" alla distrazione della somma di 1,6 milioni di euro dall'aeroporto alle imprese ibee in crisi. "Si ai finanziamenti alle imprese sfruttando le misure già previste e i fondi disponibili, ma senza rimodulare i finanziamenti per gli investimenti previsti dal piano di utilizzo dei fondi ex Insiem e lasciando immutato il finanziamento di 1,6 milioni di euro per l'incentivazione delle rotte dell'aeroporto di Comiso" avevano sentenziato i rappresentanti tavolo. In vista del prossimo appuntamento, la Cna si fa sentire ancora. "Le somme ci sarebbero - aggiunge il segretario territoriale Cna Giovanni Brancati - e noi abbiamo indicato tre voci in particolare: i residui della misura 5 del Piano di utilizzo, i ribassi d'asta delle opere infrastrutturali messe a bando negli ultimi mesi, i fondi destinati oltre 5 anni fa per incentivare le rotte dell'aeroporto di Comiso e da allora rimaste lettera morta per l'incapacità di spenderli da parte di chi di competenza".

La Cna, inoltre, si lamenta con la Provincia per essere stata fuori dal dibattito. "Su questo specifico argomento - conclude Giovanni Brancati - riteniamo che i rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati non possano essere tenuti ancora una volta alla finestra. Desideriamo ricordare al commissario Piazza che proprio presso il Libero consorzio è costituito un apposito organismo che, oltre a quella di due rappresentanti ciascuno per il Libero consorzio stesso, per la Camera di commercio e per i sindaci, comprende anche la presenza di un rappresentante delle organizzazioni imprenditoriali e di uno dei sindacati dei lavoratori. Chiediamo formalmente e con forza che sia proprio quest'ultimo organismo ad occuparsi di tale specifica problematica".

Sebastiano Gurrieri, sindaco di Chiamonte Gulfi e componente del tavolo dei sottoscrittori, sostiene che "l'aeroporto è in sofferenza come le aziende e che bisogna rispettare i protocolli. Il 29 maggio sarò presente all'incontro e darò il mio contributo in quella sede".

## Fruizione spiagge pronto un piano di Confcommercio

**VITTORIA.** Confcommercio Vittoria presenterà a palazzo Iacono, una proposta di progettualità esecutiva legata alle spiagge libere e sicure. La soluzione, voluta e ricercata dall'associazione di categoria, è stata progettata dall'architetto Arcangelo Mazza dopo un confronto con il direttivo. "La proposta - spiega il presidente Confcommercio Vittoria, Gregorio Lenzo - si pone come obiettivo la immediata fattibilità, il massimo contenimento dei costi, la facile percezione e fruibilità, la funzione informativa di sicurezza e vigilanza oltre ad un minimo ma sufficiente supporto di servizi base ai bagnanti". Contestualmente, sarà presentato un documento, inoltrato nei giorni scorsi ufficialmente, tramite pec, al Comune, in cui Confcommercio Vittoria illustra le linee programmatiche necessarie per gli operatori economici della città e di Scoglitti alla luce dell'attuale emergenza sanitaria.

Come è noto, la quasi totalità delle spiagge di Scoglitti è libera ed è importantissimo, quindi, tracciare delle linee guida per consentire ai cittadini di andare al mare in totale sicurezza. Nei mesi scorsi si era parlato dei box in plexiglass, ma poco dopo è chiaramente emerso come si trattasse di soluzioni inapplicabili, soprattutto nelle spiagge libere. Tuttavia, vi saranno certamente delle regole da far rispettare ed appare necessario che le stesse siano chiarite e rese attuabili al più presto. Fortunatamente, Scoglitti vanta km di spiagge, ma in alcuni periodi sono ugualmente affollate. Da qui l'idea di Confcommercio ed il progetto dell'architetto Arcangelo Mazza, tra l'altro profondo conoscitore delle spiagge scoglittiesi e delle esigenze dei bagnanti, essendo egli stesso un imprenditore del settore turismo.

**NADIA D'AMATO**

## «I percorsi di legalità sono i pilastri della coscienza civile anche a distanza»

DANIELA CRINO

VITTORIA. I percorsi di legalità vissuti a scuola sono talmente irrinunciabili che la sua progettualità, così carica di finalità educative e così pregevole di valori necessari alla costruzione di una coscienza civile, è stata ugualmente protagonista nelle aule distanti anche se "a distanza". Impegnata nel campo delle iniziative dedicate alla legalità non poteva non essere il Istituto comprensivo San Biagio che proprio perché da decenni impegnato nella trincea della costruzione di una formazione civica, per ben due volte, si è guadagnata un po-

sto in prima fila nella cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico. "Sono attività di formazione in cui dedicavamo sempre ampio spazio e tempo nel corso dell'anno scolastico, non a caso vengono chiamati percorsi per questo motivo" spiega la docente di lettere, tutor del Cci, Adriana Minardi, sottolineando di avere voluto proseguire la progettualità anche nel corso della didattica a distanza giustificando una serie di incontri a tema condotti sulla presenza di testimoni, esperti, personaggi autorevoli, istituzioni. "Gli incontri hanno visto coinvolti gli alunni in sessioni diverse a partire dalle loro propo-

ste che, a loro volta, condotte dalla docente tutor del Cci, Adriana Minardi, sono state svolte in varie occasioni, anche avviando il dialogo con i relatori hanno particolarmente arricchito il dialogo educativo scaturito dai vari Webinar" incalza la dirigente scolastica del San Biagio, Maria Antonietta Vaccarello elencando i diversi incontri e le tematiche trattate. "Con il pedagogo Giuseppe Raffasie dato voce all'istituzione alle potenzialità espresse dalla didattica a distanza, invece di responsabilità e di sentimenti gli studenti ne hanno parlato con la psicologa Francesca Genole e infine di legalità, in incontri dedicati al tema, ne

hanno discusso con Eliana Giudice in qualità di presidente dell'associazione Anzickert e Antonietta di Vittoria e il magistrato Bruno Giordano" precisa la docente tutor sottolineando in particolare l'interesse scaturito da quest'ultima tematica. "A lezione di legalità" ha visto particolarmente coinvolti gli alunni che hanno efficacemente interloquio su tematiche molto care ai percorsi di studi da loro sviluppati durante questi anni. Si è parlato dell'importanza dell'impegno e dell'etica della responsabilità della Scuola e della cultura come antidoto dell'illegalità. Eliana Giudice ha parlato agli alunni della sua esperienza



come presidente dell'associazione Anzickert di Vittoria e ha sottolineato come passione, determinazione e amore per la giustizia siano ingredienti decisivi nel rendere efficace l'azione di chi si impegna nella lotta contro la criminalità, dalla sua il magistrato Bruno Giordano ha raccontato del suo quotidiano impegno invitando gli alunni a diventare essi stessi testimoni di Legalità esercitando in ogni momento della loro vita l'onestà, una virtù, forse passata di moda, ma senz'altro da recuperare e rilanciare con coraggio e determinazione" rimarca la docente Adriana Minardi. Dal suo canto, la dirigente scolastica, Maria Antonietta Vaccarello ha rimarcato il grande impegno profuso dalla docente, del suo lavoro dagli stessi relato-

ri permettendo di rendere "viva" anche la Did, diventata una didattica della vicinanza. "Sono certa - chiama la dirigente scolastica - che anche la Did, pur con tutti i suoi dichiarati e non dichiarati limiti, ha dimostrato, se ben utilizzata, che può mettere in campo preziose e proficue modalità formative, come nel caso delle attività promosse da questo progetto che ha scelto volutamente di puntare anche al valore dell'ascolto, una capacità sempre più sottovalutata in una società in cui appare chi "urla" di più e si prende la scena con arroganza, invece dobbiamo ribaltarne la prospettiva in quanto la capacità di ascolto presuppone il rispetto dell'altro e la comprensione per l'altro".



Alcuni studenti del San Biagio e, a sinistra, il magistrato Bruno Giordano

# «Siamo stati licenziati senza sapere perché»

La protesta ieri in piazza del Popolo a Vittoria dei 12 operai della Tekra che non sono stati riassunti dalla Tekra

GIUSEPPE LA LOTA

**VITTORIA.** "Licenziati dalla Tekra senza sapere perché. Non abbiamo nulla di ufficiale, sappiamo solo che c'è un decreto che in presenza dell'attuale pandemia dice non si dovrebbe procedere a licenziamenti". Così risponde ai cronisti uno dei 12 operai della ex Tekra srl non assunti dalla nuova azienda Tekra dopo il passaggio delle consegne avvenuto il 20 aprile scorso. Ufficiosamente si sa che i motivi della mancata assunzione sono di carattere giudiziario. Alcune pendenze del passato nei confronti degli attuali operai. Questi, supportati da tutti i sindacati, hanno iniziato forme di proteste pacifiche. Ieri sit in in piazza del Popolo dopo che il 21 maggio scorso la Cgil, la Cisl, la Uil, la Fiaidel e l'Ugl avevano proclamato lo stato di agitazione del personale Tekra per mancato rispetto del contratto e avviato le procedure di raffreddamento.

I motivi dello stato di agitazione vengono descritti dettagliatamente dai sindacalisti. "La fase di avvio del



Nelle foto di Fabio Baglieri, due momenti della protesta di ieri mattina in piazza del Popolo a Vittoria

cantiere di Vittoria - sostengono le sigle sindacali in una nota - ha presentato notevoli difficoltà, sia di ordine comunicativo, complice il periodo "coronavirus", sia per la parziale applicazione dell'art. 6 del contratto Fise, in quanto sono stati esclusi alcuni dipendenti dalle procedure di assunzioni, mentre altri, vedi il personale amministrativo, sono stati assunti per un numero di ore inferiori a quelle previste dal capitolato". Ad aggravare la situazione anche la precarietà dei rapporti di comunicazione fra le parti e alcune assenze di rilievo durante la trattativa. "Circostanza che ha costretto la parte sindacale ad autode-

terminarsi per l'assenza d'informazioni utili a comprendere la posizione degli assenti, ma alla fine è prevalso il buon senso e il superiore interesse della città, rispetto ad un servizio così essenziale e indispensabile per la collettività, dando corso ad interlocuzione fortemente sostenuta dalla parte sindacale, finalizzata alla definizione di alcune questioni importanti, che purtroppo ad oggi e non per responsabilità di parte sindacale, non hanno ancora trovato soluzione". Per inciso va detto che alcuni avvocati hanno già fatto partire il ricorso per conto dei dipendenti che non sono stati assunti dalla Tekra. "Con questo clima così poco rassicurante e imprevedibile - conclude la nota sindacale - si è avviato il cantiere di Vittoria, con problemi irrisolti e di nuovi, ancora da risolvere, fra i primi, la questione non definita del passaggio di cantiere previsto dall'ex art. 6 Ccnl Fise, non sono stati assunti dodici lavoratori, in questo caso, la ditta Tekra, ha motivato tale eccezione con argomenti fumosi e pretestuosi". Altra spinosa questione riguarda il personale dipendente che riveste ruoli amministrativi a cui è stato ridotto l'orario di lavoro da 36 a 24 ore settimanali.



# «Basta scuse, dateci l'acqua»

A Vittoria sit in di protesta del comitato Bene comune



**VITTORIA.** Si è svolto ieri mattina in piazza Vittoria Colonna il previsto sit in di protesta organizzato dal “Comitato Acqua bene comune”. La partecipazione, limitata per il rispetto dei decreti per prevenire la diffusione del Covid-19, è stata molto sentita dai cittadini che lamentano questo problema da mesi. La gente è costretta ad andare nelle case in campagna o a Scoglitti per lavare i panni, oppure a riempire i bidoni dell'acqua per poi versarli nelle cisterne o nei serbatoi. In bagno non possono mancare le bottiglie d'acqua per l'igiene quotidiana. Molti chiedono il rifornimento al Comune tramite autobotte, ma

poiché sono tante le famiglie ad averne bisogno, spesso i cittadini sono costretti a rivolgersi ai privati per evitare di restare a secco per settimane.

“Non accettiamo più scuse - si legge in un cartello tenuto da una cittadina - l'acqua è un bene comune”. Una coppia di sposini, intervistata dal Tg3, racconta di essersi trasferita nel centro storico lo scorso settembre e di non aver mai ricevuto l'acqua. A dare voce ai cittadini il comitato, composto da Partito Democratico, Azione Democratica, Partito Socialista Italiano, Sorgi Vittoria, Unione Nazionale Consumatori ed Mda.

**N. D. A.**